

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

JELSI

Preparativi per la festività di Sant'Andrea



In programma la seconda sagra del pesce

Grandi preparativi a Jelsi per la festa di Sant'Andrea Apostolo, patrono del comune fortorino.

La ricorrenza sarà celebrata come sempre il 30 novembre. Come di consueto nel pomeriggio si effettuerà la raccolta delle offerte e la consegna della tradizionale devozione dei "panicelli di Sant'Andrea", i tradizionali pani benedetti precedentemente dal parroco.

Ad arricchire il programma anche un convegno sull'alimentazione che vedrà anche la presenza dell'Arcivescovo Monsignor Bregantini.

Sulla scia del successo collezionato lo scorso anno con la sagra del pesce, l'iniziativa sarà riproposta nel comune fortorino per la seconda volta. I volontari si stanno già organizzando per allestire in piazza Umberto i vari gazebo che, opportunamente riscaldati, potranno ospitare tanti visitatori. Comodamente seduti si potrà degustare del pesce preparato al momento.

Notevole l'impegno e la passione che il primo Comitato festa di Sant'Andrea ha profuso al fine di risvegliare nell'intero paese la devozione verso il proprio patrono e curando nei minimi dettagli e per alcuni anni l'organizzazione della festività. Nella stessa direzione si è mosso anche l'attuale comitato. Soddisfazione è stata espressa dai membri per il lavoro svolto in questi anni e per aver riportato l'attenzione su due figure importanti per la vita della comunità: Sant'Andrea e Sant'Antonio, le cui reliquie sono arrivate nel Molise per la prima volta nell'agosto 2006, grazie al loro interessamento.

Sant'Andrea fu prima discepolo di Giovanni Battista e poi seguì Cristo. Con il fratello ebbe da Gesù la missione di essere "peccatore di uomini". Insieme a Filippo presentò a Cristo stesso i gentili e indicò il ragazzo che portava i pesci ed il pane. Secondo la tradizione, dopo la Pentecoste, predicò in diverse regioni e fu crocifisso in Acaia. Al suo nome è legato la croce a forma di X che la tradizione vuole essere stata prescelta da Andrea stesso per una maggiore agonia. **msr**

Raccolta fondi in soccorso delle attività dell'Associazione jelsese José Tedeschi

Una lodevole iniziativa per sostenere l'associazione sociale e culturale jelsese "Giuseppe Tedeschi". Domani sera si terrà un incontro ludico ricreativo alle 20,30 presso l'Hotel "Le Cupolette" per sostenere l'associazione ad andare avanti nelle iniziative di promozione sociale e culturale che da due anni porta avanti con successo.

L'associazione, nata dalla volontà di onorare la figura di José Tedeschi, sacerdote salesiano nato a Jelsi nel 1934 e ucciso in Argentina il 2 febbraio 1976 dai militari dopo il colpo di stato del generale Vilela, si sta affermando anche come valido supporto per quanti nella nostra regione, e non solo, si trovano in una condizione di disagio e hanno bisogno di essere aiutati nello svolgimento delle pratiche per ricevere aiuti dalle amministrazioni e dalle istituzioni locali.

In continuità con gli insegnamenti di Padre Tedeschi, che dedicò tutta la sua vita a lottare per il riscatto di quanti non erano in grado di contrastare i potenti e i soprafattori, l'associazione jelsese persegue la finalità di aiutare proprio i soggetti svantaggiati, sostenere l'inclusione sociale, combattere la marginalità e promuovere la cultura dell'accoglienza, della tolleranza e della solidarietà.

Fortore. Pubblicati in questi giorni i bandi a sostegno dei cittadini bisognosi

I comuni sollecitano le famiglie in difficoltà

La famiglia al centro delle nuove politiche sociali.

Sollecitazioni sono arrivate da molti sindaci dei comuni fortorini ai cittadini relativamente alle opportunità contenute nel Programma regionale di azione ed iniziative a favore dei nuclei familiari. Nei bandi pubblicati in questi giorni nei vari comuni sono descritte le diverse tipologie di interventi previsti: assistenza economica continuativa, assistenza economica straordinaria, assistenza economica per servizi scolastici ed educativi, assistenza economica integrata per i nuclei con minori a rischio d'istituzionalizzazione.

La domanda di partecipazione, compilata e sottoscritta dal richiedente, deve essere prodotta entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso.

Il servizio sociale - Ambito territoriale di Riccia - oltre a prestare assistenza nella presentazione delle domande, verificherà il possesso dei requisiti dopo aver effettuato un'indagine so-



ciale necessaria per la valutazione del caso.

Il provvedimento, illustrato nei giorni scorsi dall'assessore alle Politiche Sociali, Fusco Perrella, riguarda l'erogazione, da parte della Regione attraverso i comuni, di sostegni economici alle famiglie in difficoltà. Il provvedimento prevede infatti alcuni interventi una tantum ri-

volto a famiglie che si trovano a dover fronteggiare una imprevista e straordinaria situazione di disagio economico.

Il sostegno economico, rivolto a famiglie residenti nella regione Molise che si trovano in una situazione di difficoltà economica, anche temporanea, deve essere concesso prioritariamente nei seguenti casi: aumento del

carico familiare derivante da nascita di un figlio, parti gemellari o inserimento in famiglia di uno o più figli adottati o minori in affidamento; famiglie numerose (4 o più figli).

Cinque milioni di euro l'anno che l'assessore alle Politiche Sociali illustra così: "Il Molise può dirsi antesignano nell'aver investito oltre due anni fa risorse importanti in un programma pluriennale di sostegno alle famiglie. Una intuizione che oggi si dimostra particolarmente importante in considerazione della grave situazione di crisi che stiamo vivendo.

Le politiche regionali messe in atto negli ultimi anni - aggiunge con soddisfazione l'assessore - si sono infatti caratterizzate sempre più per azioni volte a promuovere il miglioramento della qualità della vita e del benessere della famiglia, per favorire l'inclusione sociale evitando ogni forma di emarginazione". **msr**

Il primo incontro si terrà questa sera dal parroco Nuzzi

Un progetto per i giovani

Hanno aderito all'iniziativa gli otto comuni della Forania di Riccia

Attenzione puntata sui giovani fortorini.

Si terrà questa sera alle 20,30 il primo incontro del progetto rivolto alla formazione dei giovani e dei catechisti della Forania di Riccia. L'iniziativa, sostenuta dall'Archidiocesi di Campobasso-Boiano e guidata dal vicario generale don Pepe Nuzzi, interesserà otto comuni: Gambatesa, Riccia, Jelsi, Gildone, Tufara, S. Elia a Pianisi, Pietracatella e Macchia Valfortore. Il primo appuntamento è stato fissato a Gambatesa nel salone del Centro Sociale Parrocchia-

le. Relatore sarà proprio don Peppino, parroco del paese, che animerà l'adorazione eucaristica.

Sono previsti incontri nelle varie parrocchie che hanno aderito all'iniziativa fino a marzo del prossimo anno. Relatori saranno don Pepe di Jelsi, Padre Giovanni di Riccia, Padre Timoteo di Sant'Elia, Padre Lorenzo di Gildone, don Antonio di Pietracatella e don Bernardino di Tufara.

L'avvio del progetto è stato preceduto da due incontri a Riccia con l'Arcivescovo Bregan-

tini e i rappresentanti delle varie foranie: parroci, collaboratori ed associazioni che operano nelle diverse realtà della zona. Un confronto importante per conoscere meglio le realtà ecclesiali del Fortore e per tracciare così un programma operativo che tenga conto delle peculiarità e delle criticità del territorio. Padre Giancarlo nei mesi scorsi ha già visitato le otto parrocchie fortorine dove è stato accolto con straordinario affetto per la testimonianza di fede che ha dato nel tempo.

Un'opportunità per dialogare

e capire la strada da percorrere, un confronto ravvicinato per poter approfondire la conoscenza di queste vivaci realtà dove è ancora forte il senso dell'appartenenza religiosa e dove la Chiesa riveste un ruolo pulsore. Tra luci ed ombre è stata messa anche in evidenza la necessità di un maggiore coinvolgimento dei giovani e delle famiglie. "Anche dove si lavora contando su poche anime, c'è sempre la necessità di soffermarsi sulla Parola di Dio. I giovani - ha detto Monsignor Bregantini - vanno motivati è vero ma anche avvicinati con l'esempio, la Parola, il servizio e lo spirito caritativo. Occorre lavorare nelle scuole e sollecitare la partecipazione agli eventi". Secondo Padre Giancarlo bisogna impegnarsi su due fronti: da una parte puntando sull'esemplarità degli adulti; dall'altra avvicinando i giovani a Cristo. "Mai tirare i remi in barca. I giovani sembrano forti ma hanno bisogno di essere seguiti da vicino per crescere, non vanno accusati ma ascoltati, incoraggiati".

Altro obiettivo da perseguire in alcuni casi è quello di superare le contrapposizioni che condizionano la vivibilità nei paesi, lanciando messaggi di fraternità e di rispetto.

Padre Giancarlo ha colto l'occasione per indicare in linea di massima l'orientamento da seguire nei rapporti quotidianamente con la collettività: stare con la gente e facilitare il dialogo; venire incontro alle istanze che provengono dal basso, non per svendersi ma per facilitare l'approccio con la collettività; creare occasioni di confronto con tutti, anche attraverso la partecipazione ad iniziative ricreative, importante può essere anche un breve saluto al bar. **msr**



"La gioventù ha bisogno
di essere seguita"

Un'opportunità per dialogare e capire la strada da percorrere, un confronto ravvicinato per poter approfondire la conoscenza di queste vivaci realtà dove è ancora forte il senso dell'appartenenza religiosa e dove la Chiesa riveste un ruolo pulsore. Tra luci ed ombre è stata messa anche in evidenza la necessità di un maggiore coinvolgimento dei giovani e delle